

UN ASILO DI BOLZANO LI ABOLISCE, LA DESTRA INSORGE

“I canti di Natale offendono l’Islam”

FEDERICA FURINO

La storia si ripete, nella grande metropoli come nel paese di provincia. La settimana scorsa Londra ha stupito il mondo decidendo di spegnere le luci di Natale. Anni fa era toccato al preside della scuola Agnesi di Milano finire immolato sullo stupidario del politically correct prenatalizio. Allora dalle aule e dai corridoi dell’istituto erano sparite le statuine della natività: via Gesù e Maria, via anche il bue e l’asinello, via i Re Magi, troppo offensivi per gli alunni di fede musulmana. Quest’anno ci hanno pensato le maestre della scuola materna «Casa del bosco» di Bolza-

no a condire l’attesa delle feste con la canonica censura di una tradizione religiosa cristiana, stavolta una canzone.

Una variazione sul tema. Dal programma della recita di fine anno che i bimbi di questo asilo avrebbero dovuto mettere in scena davanti ai loro genitori, sparisce senza preavviso un canto: qualche insegnante sostiene che in un quartiere popolare come quello, dove i bimbi stranieri sono tanti e per la maggior parte non cattolici, enfatizzare troppo il Natale non sarebbe una buona idea. Meglio rendere il tutto più asettico possibile.

Non a tutti i bambini, però, rinunciare a un pezzo di recita fa piacere: qualcuno

torna a casa si lamenta con mamma e papà. Così comincia la protesta. Prima dei genitori che ci stanno a veder maltrattate in questo modo le tradizioni, poi dei politici.

La prima a farsi sentire è la pasionaria dell’Union fuer Suedtirol, Eva Klotz. «La tolleranza nei confronti delle altre culture - ha tuonato la fondatrice del partito di destra di lingua tedesca - non significa per noi cristiani dover rinunciare alle nostre tradizioni e alla nostra cultura». Una protesta alla quale si unisce tutto il mondo politico di centro destra, da Bolzano a Roma. «E’ un gesto aberrante - ha commentato Giovanni Benussi, ex sindaco del capoluogo altoatesino, esponente della Casa delle Libertà - Censu-

rare il proprio Dio che si incarna per amore dell’umanità sarà forse politically correct, ma certamente è un’offesa per i cristiani e per la nostra cultura».

Un gesto ritenuto tanto offensivo da far sentire i suoi risvolti anche in Parlamento. Il senatore di Alleanza Nazionale Alfredo Mantovano ha infatti annunciato un’interrogazione al ministero della Pubblica Istruzione, per verificare se provvedimenti del genere siano permessi alle leggi dello stato.

Le proteste non sono cadute nel vuoto. Specie quelle dei genitori, che hanno assediato maestre e insegnanti. Nei prossimi giorni il consiglio degli insegnanti potrebbe ancora cambiare posizione.

Gli insegnanti
“Molti bambini
sono stranieri”
Ma è rivolta

